

Castello del Catajo, 24 Giugno 2009 : Incontro sulla didattica in Villa .

Dott. ssa Maria Dalla Francesca

Vi ho invitati a questo incontro solo per raccontarvi, mettere a disposizione la nostra decennale esperienza nella didattica in Villa sperando che vi possa dare qualche spunto utile, che vi possa far riflettere, pensare sul modo più opportuno, per voi, da adottare nell'intraprendere questa iniziativa, modo che sarà solo vostro, che dovrete trovare voi perché solo voi sapete quali sono le peculiarità della vostra Villa. Quello che io vi dico è che sono sicura che ognuno di voi ha senza dubbio qualcosa di veramente speciale, unico, particolare da trasmettere, basta solo che vi guardiate dentro e raccontiate quello che vi sta più a cuore, basta avere una vecchia cucina ed una ricetta di casa da proporre, avete già argomenti a sufficienza per fare la didattica in Villa

Ripeto è solo la nostra esperienza ed il nostro modo di sentire e di ragionare neanche tanto originale ma è il nostro

L'incontro si articolerà in 3 momenti

1-motivazioni che ci hanno spinto alla didattica in Villa già nel 2000.

Criteri per la scelta degli argomenti dei laboratori .Organizzazione . Realizzazione. Problematiche .

2- Il laboratorio dell'affresco con bambini veri .

3- Informazioni sulla messa a norma dei locali che ospitano le visite, pubblicità.

Commenti , considerazioni , domande, critiche e suggerimenti .

1-Scopo della didattica in Villa.

Ripeto, come inizio dirò qualcosa che non è di sicuro nuovo ma è il principio che mi ha mosso e mi muove sempre quando mi metto a progettare una visita didattica .

Perché pensiamo di aprire le dimore storiche alla didattica ?

Per chi è proprietario:

è evidente che l'obiettivo primario sia quello di mantenere e conservare la Villa (Villa sta per dimora storica in generale, per i suoi affreschi, fontane, statue ..stucchi ..arazzi), quindi di poter avere e reperire i fondi per fare ciò. L'apertura alle scuole è una delle tante forme, delle tante gocce che contribuisce al sostentamento della Villa. Il modo con cui verranno proposte le visite, cioè il grado di interesse, gradimento e curiosità che riusciremo a suscitare nei nostri giovani ospiti produrrà un effetto solo immediato (pagamento del biglietto di quel giorno) o sarà come gettare un seme per un coinvolgimento alla condivisione del nostro obiettivo e delle nostre problematiche che si protrarrà nel tempo, allargando gli effetti in molte direzioni. Se saremo riusciti a suscitare un (dico una parola grossissima ma veramente grossa) " vero bisogno culturale, un divertimento, un interessamento, come andare al cinema o ad un bel concerto" nei confronti di quello che proponiamo loro, otterremo che diventino essi stessi promotori attivi per la conservazione delle Ville Venete, come per l'arte in generale, cambieranno un po' della loro mentalità e perché no dello stile di vita, non so perché hanno loro stessi provato un interesse personale che non vogliono, egoisticamente, perdere. Avremo regalato loro un altro modo di trascorrere i momenti di riposo dal lavoro.

Ovviamente ci proponiamo di raggiungere lo scopo più difficile : quello di gettare i semi per creare un vero bisogno culturale che nel caso della didattica ai bambini deve necessariamente coincidere con la progettazione e realizzazione di un incontro che riesca a far loro conoscere la Villa interessandoli e divertendoli . Dobbiamo, ripeto, far conoscere la Villa al bambino, creare un legame tra loro, metterli in relazione. Dobbiamo fare in modo che nasca un dialogo, un legame tra bambino e dipinti, se indirizziamo la loro attenzione sui dipinti, con il giardino se indirizziamo la loro attenzione sul giardino, con l'architettura, con gli arazzi ... non che il bambino stia da un parte e l'affresco dall'altra. Dobbiamo fare da interpreti tra il bambino e l'affresco, altrimenti non si parleranno, non comunicheranno. Il dipinto è il pensiero del pittore o come egli esprime, realizza il pensiero del suo committente. Sarebbe bello conoscere la vita degli autori di quadri, ville, statue, arazzi , le loro debolezze, fissazioni, servirebbero a metterci in relazione più stretta con i dipinti ... ma a volte sappiamo ben poco della vita degli autori e dobbiamo quindi proporre le nostre osservazioni considerazioni , sensazioni ...Entrare in

relazione con una opera d'arte in generale è molto più difficile che entrare in relazione con la natura. Per esperienza con la fattoria didattica, la natura si muove, ti viene incontro, ti tocca, specie gli animali; l'arte sta lì e aspetta che tu abbia la volontà di scoprirla. Non parliamo di San Pietro, le Piramidi che possono impressionare, colpire, interessare senza grande sforzo da parte nostra ma ...tante altre opere di più difficile e non immediata comprensione. Quindi dobbiamo sollevare tutti, ed in particolare i bambini, dallo sforzo dell'esercizio della volontà per la comprensione e l'avvicinamento. Quando incontriamo una persona per la prima volta, ci presentiamo, raccontiamo qualcosa di noi e più cose raccontiamo di noi, più ci mettiamo in relazione e se ci piaciamo può nascere un'amicizia, un amore, oppure anche nulla, dipende molto da come ci presentiamo, cosa e come e quali cose raccontiamo di noi. Analogamente dicasi per quando riceviamo qualcuno in casa nostra, gli illustriamo la casa, facciamo apprezzare qualche particolare che l'ospite appena arrivato non noterebbe, spieghiamo qualche aneddoto della nostra vita legato a quell'angolo, a quel mobile, a quel bicchiere, se abbiamo un vaso di un materiale particolare sapremo tutto su quel materiale e volentieri ne parleremo, spiegheremo. Se offriamo una torta possiamo semplicemente offrire la torta, possiamo elencare gli ingredienti, ma la torta non è solo gli ingredienti, è molto, molto di più, c'è il lavoro per fare la torta e c'è la ricetta, l'idea della torta. Noi non dobbiamo dare solo la torta ma anche gli ingredienti e soprattutto la ricetta, l'idea. Se l'ospite, alla fine, saprà muoversi in casa nostra non più come un estraneo ma si sarà un po' appropriato della nostra casa, sarà entrato in relazione con le nostre cose intuendo quindi i gusti, gli affetti, le inclinazioni dei padroni di casa, sarà riuscito ad entrare in relazione con l'ambiente, si darà una ragione una motivazione delle scelte architettoniche, dell'arredamento, perché una cosa sta lì, una qui, perché è stata fatta una scelta nella disposizione dei mobili piuttosto che un'altratutto ciò mette in relazione, crea un legame, un coinvolgimento, e da qui speriamo ... un interesse ed un piacere. Avremo voglia di tornare in quella casa, cioè andare a visitare un'altra Villa, perché ci siamo divertiti, siamo stati bene, abbiamo imparato cose nuove e curiose, siamo riusciti a distrarci dalle nostre difficoltà quotidiane, abbiamo sognato. Desideriamo ripetere l'esperienza e ci interessa poter continuare a fare questo tipo di incontri, anche se non sono di nostra proprietà desideriamo proteggere queste realtà.

-Perché le istituzioni pubbliche proteggono, aiutano le Ville ?

Interesse economico : portano lavoro .

Interesse culturale : fanno parte della nostra storia .

Abbiamo lo stesso obiettivo

-Criteri per la scelta degli argomenti dei laboratori .

Dobbiamo individuare le particolarità della nostra Villa. In questo siamo avvantaggiati se abbiamo già aperto alle visite della diomenica agli adulti perché sappiamo già quali sono gli aspetti, le caratteristiche della nostra struttura che maggiormente colpiscono il visitatore (a volte è difficile guardare con occhio "innocente" ciò che noi siamo abituati a vedere), le curiosità che suscita ecc. Qui al Catajo gli affreschi sono ovunque quindi è evidente la scelta, direi ovvia. Se chiediamo ad un bambino cosa si aspetta di trovare in un castello (per un bambino il Catajo è un castello, non una villa..) in genere risponde "armi e la sala delle torture". A questo punto la visita rischia di essere una grande delusione se non si trova il modo di rendere affascinanti gli affreschi.. Siamo quindi partiti dall'osservazione dei diversi riquadri per ricavarne le caratteristiche che li rendevano diversi e che potevano mantenere viva l'attenzione del bambino una sala dopo l'altra. Attorno agli affreschi abbiamo allora costruito le visite e i laboratori legati al mondo medievale, alla vita nel rinascimento, alla ricerca di miti e allegorie, tutto comunque riconducibile all'osservazione dei dipinti. In questo senso, secondo noi, le attività proposte ai visitatori devono avere senso nel contesto in cui vengono inserite, per cui non riteniamo pensabile fare ovunque qualunque cosa..

2-Il laboratorio dell'affresco.

Abbiamo scelto di parlare a voi del laboratorio dell'affresco perché è uno di quelli che più si trova in giro e desideriamo proporvi il nostro modo di concepirlo a partire e come conseguenza degli obiettivi che ci siamo dati e che vi ho illustrato.

Illustreremo il laboratorio dell'affresco nel senso del laboratorio che faccia guardare,apprezzare l'affresco. Ci interessava soprattutto valorizzare gli affreschi in quanto tali e aiutare anche i piccoli ad acquisire un metodo di osservazione e interpretazione applicabile a qualsiasi opera pittorica. Facendoci noi stessi guidare dalle schede di osservazione di un'opera pittorica del prof. Guido Galesso abbiamo cominciato a "smontare" alcune scene (quelle che comunque potevano essere più interessanti per i bambini) e poi a ricostruirle collegandoci ai vissuti e alle sensazioni che suscitavano; è nata così l'idea del puzzle delle figure e dei sentimenti. L'obiettivo era creare emozioni, qualcosa che coinvolga la persona sul piano

emotivo e ludico oltre che su quello intellettuale, in modo che ne possa davvero godere. Evocare un mondo fantastico è tanto più importante quanto più i visitatori sono piccoli; per loro è difficile immaginare altre epoche e modi di vivere se non viene loro proposto come fiaba, quindi come qualcosa che comunque fa parte del loro mondo. La visita al castello diventa un'esperienza entusiasmante se è vissuta come un'avventura in cui intervengono cavalieri e principesse, che fanno da anello di congiunzione tra il mondo da fiaba e la realtà di una serie di informazioni che noi vogliamo trasmettere. Del resto entrare in una dimora storica è di per sé qualcosa di magico, che evoca altri stili di vita; l'adulto riesce ad immaginarli sulla base della propria esperienza, il bambino va aiutato a ricrearli.

Siamo partiti con i bambini della materna e di prima e seconda elementare perché sono i numeri più significativi ...poi abbiamo fatto anche quelli per gli allievi più grandi, si riduce la parte manuale ed aumenta il lavoro di osservazione, domande, relazioni

Organizzazione del laboratorio.

Reperimento di più informazioni possibili sull'autore, sulla committenza, sullo stile, sui tempi, modi, tecniche di realizzazione, sui volti dei personaggi veri, finti, di personaggi conosciuti, come mai delle scelte dell'epoca, sui costumi dei personaggi, sulle storie dei personaggi che rappresentano, relazioni tra luoghi di provenienza dei personaggi e loro costumi, usanze ..

Durata del laboratorio . Tempo per la parte pratica: piccolo affresco da portare a casa .

Realizzazione.

Fare spesso riferimento a situazioni, emozioni, fatti, eventi della vita quotidiana in modo che si possa capire bene, entrare bene in relazione ... E' importante fare in modo che ciò che il bambino vede o sente sia ricollegabile alla sua esperienza, in modo da rendere più semplice l'inserimento di nuove informazioni in un quadro di riferimento che già c'è; in questo senso pensiamo sia utile un contatto con gli insegnanti per capire in che modo la visita si inserisce nel percorso scolastico seguito. Agganciarsi a informazioni che i bambini già hanno permette loro di intervenire, quindi di sentirsi coinvolti e più disponibili a partecipare all'attività. E' indispensabile la capacità dell'operatore di interagire con i bambini, di stimolarli trasformare qualsiasi domanda in spunto per nuove osservazioni e scoperte, la sua voglia di mettersi in gioco.

Per noi il laboratorio dell' affresco ha come scopo far amare l'affresco NON parlare, insegnare la tecnica dell'affresco , far fare l'affresco è SOLO uno dei tanti modi per mettere in relazione bambino e affresco e lo faremo come ultima cosa .. ripeto è solo la tecnica ...

Quante più cose scegliamo di dire, fare , rappresentare e come Tanti più legami creiamo

Non parliamo di affreschi ma di dipinti perché per far loro piacere, interessare agli affreschi, non importa che siano "dipinti " a tela, a olio .. lo diremo solo alla fine ...quella è solo la tecnica ...

Della vita privata dello Zelotti non si sa molto e quello che si sa non è di interesse per i bambini , si sa qualcosa della sua tecnica, dei suoi rapporti con i committenti ma anche questo è di scarso interesse per i bambini .

I bambini si lasciano coinvolgere molto dalle fiabe e quindi decidiamo di inserire gli affreschi in una fiaba , sono le pagine illustrate di un libro dove si racconta la fiaba della famiglia Obizzia tale scopo sfruttiamo il fatto che il ciclo è composto di 40 riquadri che ricordano facilmente le pagine di un libro, raccontano le gesta della famiglia Obizzi, sono come fotografie di famiglia ... che però vengono adoperate allo scopo di fare pubblicità alla famiglia come la pubblicità in TV per promuovere un prodottoci viene bene anche che ogni riquadro sia ornato da ghirlande di fiori ... è proprio vero che sono le pagine di un libro.. pure ... decorate perché ci piacciono di più .. l'hanno fatto apposta per noi ... anche noi quando scriviamo ad un caro amico compriamo la carta da lettere decorataMa oltre alle ghirlande di fiori, attorno alle nostre fotografie, alle nostre pagine.... ci sono anche tante altre figure, allegoriche, mitiche ... decidiamo di farle notare... scegliendo sempre quelle che più possono essere familiari o mettere in moto la fantasia come entrano nella storia?... come simboli, come scherzi per ricordare che chi è "fotografato" nei riquadri ha questo o quel carattere come nel libro delle foto di casa attorno alle foto, facciamo dei disegni che hanno a che fare con noi con i protagonisti delle foto

Quindi la prima parte del laboratorio dell'affresco consiste nel portare, introdurre, i bambini ad osservare i riquadri perché sono le pagine illustrate di una storia che raccontiamo ...Ne scegliamo uno per stanza in totale sette, ovviamente quello

che è più semplice da capire, in cui ci siano più elementi che immaginiamo possano interessare i bambini... tipo cavalli , principi , principesse, castelli, battaglie o quelli a partire dai quali possiamo raccontare cose divertenti e curiose e ..

non scandalizzatevi .. se un insegnante vi dice che la classe ha adottato come mascotte un orsetto rosa che dall'inizio dell'anno parla ai bambini e loro da lui si fanno dire e ascoltano tutto ... immediatamente mettete, non so come ma mettete dentro alla storia degli Obizzi anche l'orsetto rosa , mi raccomando

Abbiamo poi pensato che l'adulto quando si dispone ad osservare un dipinto, senza accorgersene, fa un processo di composizione e scomposizione del dipinto, osserva nell'insieme, poi nei particolari, poi nell'insieme, poi di nuovo i particolari finì a quando gli sembra di avere osservato tutto e collegato e dato un significato a tutto .. come far fare un procedimento simile ai bambini ? Il puzzle, normale puzzledelle immagini più belle di una città ci sono i puzzle, delle figure degli eroi dei film, cartoni animati preferiti ci sono i puzzle, allora è bello fare un puzzle con l'originale così grande e bello le figurine, potremo fare anche un quaderno con le figurine ... scegliamo l'affresco del matrimonio del principe e della principessa Caterina e facciamo un puzzle .. e intanto ..i bambini continuano a guardare l'affresco e si accorgono, perchè il gioco lo richiede, sempre di nuovi particolari, cominciano a dialogare, a giocare e continuano a sognare ... poi facciamo il gioco del puzzle dei colori e dei sentimenti continuiamo a interagire con il dipinto Guardare bene un dipinto ci verrà familiare, ci stiamo abituando ...

Un momento ..sapete che la sposa è originaria di un paese delle Liguria, nel quale ancora oggi durante una festa si usa fare un gioco per ricordare un matrimonio importante (impariamo usi e tradizioni e la nostra descrizione di un dipinto con un matrimonio sarà unica, solo nostra, tipica del Catajo).....lo facciamo anche noi Giochiamo e noi potremo inventare un altro gioco ispirato a questo dipinto?e intanto stiamo sempre a guardare lo stesso dipinto, quando mai riusciremo a far stare a bambini tanto tempo a guardare uno stesso dipinto senza questi stratagemmi? Ma il dipinto potrebbe essere anche la scena per una nostra rappresentazione teatrale ...potremo per carnevale farci un vestito così sarebbe bello ..quanti anni fa usavano questi vestiti?

E gli animali che si trovano attorno ai riquadri avete capito bene cosa sono, beh sapete che uno che non è tanto coraggioso lo chiamano coniglio e qui uno che Allora adesso facciamo un altro gioco, costruiamo il nostro personale mito che rispecchi le nostre paure che animale ci sembra più adatto ?

Da ultimo: ma sapete questo dipinto come si chiama? Come è fatto? Con quali colori? Si chiama affrescoimpariamo a farlo

-Problematiche

Materiali non tossici, non pericolosi, non pungenti ...sporco per terra